FIN - Campania

mercoledì, 02 giugno 2021

FIN - Campania

02/06/2021 **Roma** Pagina 17 3
Giano inadempiente, il Collana affidato all' Arus

02/06/2021 **La Repubblica (ed. Napoli)** Pagina 4 *di Pasquale Tina* 5
Vomero, Collana senza pace la Regione lo toglie alla Giano e lo affida all' agenzia Arus

02/06/2021 **La Gazzetta dello Sport** Pagina 37 *Stefano Arcobelli* 6
Tokio -50

02/06/2021 **La Gazzetta dello Sport** Pagina 32 8
Vezzali: «Sport travolto, ma è l' ora della ripartenza»

02/06/2021 **Corriere dello Sport** Pagina 30 *di Andrea Ramazzotti* 10
Raul Bova: Vi insegno come non arrendersi mai

02/06/2021 **La Stampa** Pagina 33 *PAOLO BRUSORIO* 12
I GIOCHI? LA MIA CORSA A OSTACOLI

01/06/2021 **federnuoto.it** *Massimo Cicerchia* 15
Campionati italiani di nuoto su base regionale dal 18 giugno

Roma

FIN - Campania

LO STADIO SENZA PACE La Regione boccia la vecchia gestione e dà le chiavi dell' impianto all' agenzia regionale sport

Giano inadempiente, il Collana affidato all' Arus

NAPOLI

LO STADIO SENZA PACE La Regione boccia la vecchia gestione e dà le chiavi dell'impianto all'agenzia regionale sport

Giano inadempiente, il Collana affidato all'Arus

IN OCCASIONE DEL 2 GIUGNO CAMBIA IL NOME DELLA FERMATA DELLA METRO. OGGI ALZA BANDIERA IN PIAZZA PLEBISCITO

La stazione "Arco Mirelli" dedicata alla Repubblica

SARÀ CONSEGNATA DAL SINDACO IN CATTEDRALE

In Duomo la messa di Sepe e Battaglia

Al Cardinale la medaglia della città

ALL'OSPEDALE 250MILA EURO PER IL PROGETTO "VIDISAPP" DELLA DOTTORESSA GIORGIA TERESA MANISCALCO

Sclerosi Multipla, il Cardarelli vince il bando Roche

NAPOLI. Non c' è pace per lo stadio Collana. Dopo la guerra a carte bollate per l' affidamento alla Giano, con le associazioni dello stadio vomerese che contrastarono quell' affidamento, la Regione ha ufficialmente tolto le chiavi dello stadio anche alla società in principio rappresentata da Ciro Ferrara e Fabio Cannavaro, che si sono però poi defilati. Ieri la Regione ha affidato all' Arus (Agenzia regionale per lo sport) la gestione dello stadio con una convenzione sottoscritta ieri. Lo stadio vomerese era già oggetto di concessione alla società Giano, dichiarata decaduta. L' affidamento all' Agenzia regionale, spiega una nota, «conclude il procedimento avviato dalla Regione Campania nell' agosto 2020, allorché, sulla base di informative del Comando provinciale della Guardia di Finanza su delega, direzione e coordinamento della Procura regionale presso la sezione giurisdizionale della Corte dei Conti per la Campania, sono stati affidati approfonditi accer tamenti ad un commissario ad acta all' uopo nominato. Dall' istruttoria - spiega la Regione Campania - sono emerse molteplici e gravi criticità nella gestione della concessione e plurimi inadempimenti da parte del concessionario che, pertanto, è stato dichiarato decaduto». La finalità prioritaria della convenzione sottoscritta con l' Agenzia è la promozione dell' attività sportiva rivolta a tutta la comunità e in modo particolare alle fasce giovanili, agli anziani ed ai portatori di handicap. La convenzione prevede che la gestione dell' impianto da parte dell' Agenzia regionale sia ispirata ai seguenti criteri: «ricercare la massima qualità nella conduzione delle strutture e impianti sportivi e nella organizzazione delle attività, a tutela preminente dei fruitori dei servizi; garantire l' uso più aperto, completo ed equo delle strutture e impianti sportivi, coniugando il massimo della funzionalità con il massimo della fruibilità, in relazione alle diverse tipologie di utenza e alle diverse caratteristiche delle attività; mirare non soltanto a soddisfare ed assecondare, ma anche a sviluppare la domanda di sport a livello locale tramite specifici progetti». L' uso dell' impianto sportivo, sottolinea la nota, «deve improntarsi alla massima fruibilità da parte dei cittadini, del Coni, delle Federazioni sportive, delle associazioni e società sportive, degli enti di promozione sportiva e delle scuole, per la pratica di attività sportive, ricreative e sociali ed è garantito, sulla base di criteri obiettivi, a tutte le società ed associazioni sportive che praticano le attività a cui l' impianto è destinato. Inoltre, l' utilizzo delle strutture e dell' impianto sportivo si ispira al principio del libero accesso, a favore della generalità dei cittadini. Possono essere svolte all' interno delle strutture e degli impianti manifestazioni, spettacoli, attività di carattere culturale e ricreativo non sportivo, purché compatibili con le esigenze di conservazione e funzionalità delle strutture e degli impianti» La consegna

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2021

degli impianti all' agenzia regionale per lo sport è fissata per il 5 giugno.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2021

La Repubblica (ed. Napoli)

FIN - Campania

Vomero, Collana senza pace la Regione lo toglie alla Giano e lo affida all' agenzia Arus

di Pasquale Tina

Napoli

Alta Velocità Napoli-Bari, il treno accelera da dicembre 2023 un viaggio di 2 ore e 40'

Vomero, Collana senza pace la Regione lo toglie alla Giano e lo affida all'agenzia Arus

Lo scontro è cominciato. L' oggetto del contendere è sempre lo stadio Collana. Sabato l' Arus - Agenzia regionale Universiadi per lo sport - dovrebbe prendere in consegna lo storico impianto del Vomero dalla Giano dopo che la Regione ha revocato la concessione all' associazione sportiva presieduta del professor Gennaro Ferrara.

Ma non andrà così. Il passaggio non sarà affatto pacifico. All' orizzonte c' è una battaglia giudiziaria tra il vecchio concessionario (la Giano) e il nuovo, ovvero l' Arus, l' agenzia istituita dalla legge regionale numero 38 del 2020, che avrà il compito di completare i lavori sfruttando i soldi avanzati dall' Universiade del 2019. Ieri è stato firmata la nuova convenzione, un atto dovuto da parte della Regione, che ha così ufficialmente cambiato la gestione del Collana. «La finalità prioritaria - si legge nella nota - è la promozione dell' attività sportiva rivolta a tutta la comunità e in modo particolare alle fasce giovanili, agli anziani e ai portatori di handicap. La convenzione prevede che la gestione dell' Arus sia ispirata ai seguenti criteri: ricercare la massima qualità nella conduzione delle strutture e nella organizzazione delle attività. Bisognerà garantire l' uso più aperto, completo ed equo, coniugando il massimo della funzionalità con la fruibilità da parte di un' utenza più ampia e naturalmente sviluppare la domanda di sport a livello locale tramite progetti specifici » . L' idea è quella di coinvolgere il Coni per mettere a punto un progetto che renderà il Collana una vera e propria cittadella dello sport. L' obiettivo è destinare lo stadio a « federazioni sportive, ad associazioni, agli enti di promozione e alle scuole. Il Collana si ispira al principio del libero accesso a favore di tutti i cittadini. Possono essere svolte manifestazioni, spettacoli, attività di carattere culturale e ricreativo non sportivo». La Regione ha revocato la concessione a Giano « allorché, sulla base di informative del Comando provinciale della Guardia di Finanza su delega, direzione e coordinamento della Procura regionale presso la sezione giurisdizionale della Corte dei Conti per la Campania, sono stati affidati approfonditi accertamenti ad un commissario ad acta (Pasquale Manduca, ndr). Dall' istruttoria spiega la Regione Campania - sono emerse molteplici e gravi criticità nella gestione della concessione e plurimi inadempimenti da parte del concessionario che, pertanto, è stato dichiarato decaduto » . La Giano ovviamente non ci sta. La replica è affidata a Paolo Pagliara, uno dei soci: « La risoluzione del contratto sottoscritto avviene solo in seguito ad una sentenza della magistratura. Sarebbe ingiusto che la Regione si appropri di una parte del Collana riqualificato, aperto e gestito a spese della Giano. La Regione tende a distruggere nuovamente l' impianto per poi darlo gratuitamente alle vecchie associazioni. Noi, invece, abbiamo investito e riaperto un Collana nuovo e a norma. Questa è la nostra unica inadempienza».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2021

La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

Tokio -50

A 50 giorni dal via, la volata per definire la delegazione di circa 330 atleti. Tennistavolo 27° sport presente. Rafforzate ancora le misure anti Covid

Stefano Arcobelli

Terzotempo

TOKYO -50

ITALIA CACCIA AGLI ULTIMI PASS NEI GIOCHI SEMPRE PIÙ BLINDATI

Australia softball già in Giappone

BLOC NOTES

Bravo Dallavalle Due 16.95 nel triplo

I Giochi sempre più vicini. Lontani appena 50 giorni. Oggi scatta un altro count down tondo mentre sale l' adrenalina, soprattutto in quegli sport che stanno disputando le ultime qualificazioni.

Sta per essere tagliato il traguardo dei 300 azzurri con il pass olimpico (già 151 uomini e 142 donne) anche se fino a fine giugno i "giochi" restano aperti. Ieri è maturata la qualificazione numero 293: la prima nel tennistavolo. Una carta olimpica, attraverso il ranking mondiale tra le migliori 70, assegnata alla 28enne bolzanina Debora Vivarelli. L' Italia non ha mai conquistato medaglie da Seul 1988, anno del debutto del tennistavolo ai Giochi. Salgono così a 27 gli sport con almeno un azzurro a Tokyo.

Agli Europei di tiro a volo (fossa olimpica) in Croazia, Giovanni Pellielo non c' è e non può giocarsi le sue cartucce: i suoi ottavi Giochi stanno così svanendo. Nel poligono di Osijek, non sono in palio pass nominali ma sarà il c.t.

Albano Pera nel caso ad assegnare la carta olimpica. Mauro De Filippis dispone invece di quella nominale come leader di Coppa del Mondo, che però decadrebbe se l' Italia in Croazia conquistasse un pass. Se dovesse vincere anche l' oro europeo non ci sarebbe una seconda carta azzurra. Oggi al termine della finale individuale - tra le donne la portabandiera Jessica Rossi è in testa con 74 piattelli e oggi tirerà per l' oro, Mauro De Filippis è 3° - Pera deciderà chi schierare per la gara mista (ed olimpica) di domani.

Sceglierà Jessica e Mauro, sposati ma separati da un anno?

Da domani il ritorno a Parigi della nazionale di boxe per la ripresa del torneo pre-olimpico interrotto un anno fa prima della pandemia, non vedrà Clemente Russo, il pugile istrione che non essendosi presentato un anno per via di una indisposizione è stato sconfitto a tavolino: non avrà la possibilità neanche tenendo conto del ranking a meno che resteranno improbabili posti vacanti. Oltre al supermassimo, erano stati battuti Cappai (52), Maietta (57 Kg.), Di Lernia (63), Mangiacapre (69), Cavallaro (75 Kg.). Così sul ring parigino ci saranno i "superstiti" Simone Fiori (81) e Abbes Mouhiidine, nei massimi che furono di Russo. I sorteggi non aiutano neanche le azzurre: in lizza Giordana Sorrentino (57), Irma Testa (57, la prima azzurra a Rio), Rebecca Nicoli (60), la quotata Angela Carini (69) e Susie Canfora (75).

Sempre più improbabile che a Doha si possa svolgere la tappa di Coppa del Mondo di ginnastica artistica, in cui Vanessa Ferrari contenderà la qualificazione attraverso il primo posto nella classifica del corpo libero a Lara Mori. Ma la bresciana ci sarà a Tokyo comunque grazie al posto nella squadra. Da El Salvador, aspettiamo buone notizie nel surf: Leonardo Fioravanti è la speranza azzurra nella neo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2021

specialità olimpica. Dopo i tricolori, i c.t.

della scherma stanno per annunciare i convocati mentre per atletica e nuoto c' è tempo sino al 27 giugno. Gli Europei a squadre in Polonia della prima disciplina hanno rafforzato le posizioni di diversi azzurri nei ranking validi per la qualificazione, il Settecolli servirà a ripescare alcuni big e a promuovere gli staffettisti in acqua.

Nel tiro con l' arco, in palio in Turchia oltre ai titoli continentali anche 8 pass individuali per Tokyo, che però non interessano gli azzurri, già qualificati nel singolo. L' Italia è ancora alla ricerca della qualificazione delle squadre nell' ultima opportunità dal 18 al 20 giugno a Parigi che prevede i ticket a 5 cerchi dei terzetti maschile e f

emminile che raggiungeranno il podio nel torneo. Per l' Italia rosa nel 3x3 c' è ancora un ultimo spiraglio nell' ultimo torneo preolimpico di Debrecen (Ung): un solo per 7 Paesi. Il basket maschile chiuderà la corsa delle squadre a Belgrado (anche in questo caso un posto contro la fortissima Serbia), ultima speranza per completare il contingente azzurro di oltre 330 atleti che proverà a migliorare il bottino di 28 medagl

ie (8-12-8) a Rio 2016. Serve una grande Italia. Infine a 50 giorni da Tokyo, resta molto lenta la campagna di vaccinazione contro il Covid, in Giappone. Secondo gli esperti le Olimpiadi rischiano di diventare un incubatore per «una variante di Tokyo»: gli esperti avvertono circa i rischi di contagio. Perciò le misure di prevenzione sono e saranno eccezionali. Come dimostra l' Australia del softball sbarcata in Giappone: il gruppo è stato vaccinato e dovrà sottoporsi a un rigido protocollo tra test giornalieri e contatti con i giapponesi al minimo: le giocatrici possono lasciare l' hote

l solo per recarsi agli allenamenti e rientrare. TEMPO DI LETTURA 4'35"

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2021

La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

Vezzali: «Sport travolto, ma è l' ora della ripartenza»

Ricerca Ipsos: metà dei bambini non fa più attività. La sottosegretaria: «Adesso si vince o si perde insieme»

Basket / PLAYOFF: SEMIFINALI

Primo match point

Bologna e Milano per il tris e una finale che sa di storia

Stasera (ore 19 e 21) contro Brindisi e Venezia: il doppio 3-0 vale la loro terza sfida. Per il titolo si ritornerebbe sabato e non lunedì

Varie / LA SOTTOSEGRETARIA

Vezzali: «Sport travolto, ma è l'ora della ripartenza»

di Valerio Piccioni ROMA t ristezza, ansia, obesità, le ore in più sui social network al posto della scuola calcio, il sonno spezzato anche per la nuotata in piscina che è mancata. Il Covid è stato ed è anche questo. Lo dice uno studio dell' Ipsos di Nando Pagnoncelli su un campione di mille soggetti, i genitori dei bambini dai 6 ai 13 anni, i ragazzi dai 14 ai 19 e infine un gruppo di popolazione adulta. I dati sono stati presentati ieri da Valentina Vezzali. «La pandemia ha travolto lo sport, ma ora è il momento di rialzarsi», dice la sottosegretaria pluriolimpionica.

Cosciente però che le ferite al sistema sono larghe e profonde.

D' altronde se il 48% dei bambini e il 30% dei ragazzi, dati di gennaio 2021, hanno smesso di fare sport, si ha l' idea di quanta salita ci sia ancora da fare prima di passare sull' altro versante del colle infernale della pandemia.

Ma la Vezzali ha fortemente voluto questa festa della ripartenza anche per incoraggiare la sintonia fra i soggetti del sistema. Tutti insieme dunque, anche Coni e Cip, rappresentati dai presidenti Giovanni Malagò e Luca Pancalli. Ecco allora i 225 milioni di credito agevolato dell' Istituto per il Credito Sportivo di cui ha parlato il suo presidente Andrea Abodi. E i 31.619 progetti finanziati a cui si è riferito il presidente e a.d. di Sport e Salute, Vito Cozzoli. E ancora i 700 milioni dei due decreti "sostegni" e il miliardo per palestre e impianti sportivi nel Recovery Plan chiamati in causa da Michele Sciscioli, capo del dipartimento Sport. Numeri che però fanno fatica a rispondere alle dimensioni di una crisi spietata.

Crisi illustrata da alcuni numeri shock. Eccoli. Il 26% dei bambini e il 24% dei ragazzi non tornerà a fare sport perché la realtà dove lo praticavano ha chiuso. E il 28 e il 32% non lo farà per «problemi economici delle famiglie». Insomma, bisogna sostenere l' offerta (gestori, istruttori, società) anche aiutando la domanda (sostanzialmente le famiglie) con una politica di voucher, incentivi, crediti d' imposta. Un tema che incrocia le modalità delle riaperture che diversi gestori reputano troppo severe e burocratiche, fortemente penalizzanti sotto il profilo economico. Come far convivere sicurezza e sostenibilità?

La Vezzali è anche tornata sull' ingresso dei docenti di educazione fisica nella scuola primaria. Si è detta molto fiduciosa.

L' importante è partire, magari da quarta e quinta elementare, per disincagliare il disegno di legge fermo al Senato senza copertura economica. Infine c' è la storia dei piccoli e medi eventi sportivi,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2021

i più dimenticati: le corse podistiche, le cicloturistiche, lo sport in piazza o in strada. Proprio com' è stato permesso a bar e ristoranti di utilizzare nuovi spazi, bisogna che Stato e Regioni aiutino i comuni a ridurre le tasse e i costi per i servizi che avevano già messo k.o. diversi organizzatori prima della pandemia. Se questa rete non riuscisse a ricomporsi rischieremmo altri numeri spietati. TEMPO DI LETTURA 2'25''

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2021

Corriere dello Sport

FIN - Campania

Domani sera su Canale 5 "Ultima gara", docufilm con Magnini, Brembilla e Rosolino

Raul Bova: Vi insegno come non arrendersi mai

«Nello sport come nella vita, la testa e lo spirito sono decisivi. Parliamo di rinascita, è il momento»

di Andrea Ramazzotti

90 | TENNIS | ROLAND GARROS

Struff sorprende Rublev in 5 set Barty avanti

Ancora applausi per gli uomini sulla terra di Parigi: in 7 sono arrivati al secondo turno, mai successo nell'era Open. Ok anche tre azzurre

BERRETTINI SI SCALDA SEPPI FA L'IMPRESA

Il numero 1 d'Italia supera in 4 set il giapponese Daniel Andraos [37 anni] stronca il vertanne Auger-Aliassime

L'INTERVISTA

Domani sera su Canale 5 "Ultima gara", docufilm con Magnini, Brembilla e Rosolino

Raul Bova: Vi insegno come non arrendersi mai

«Nello sport come nella vita, la testa e lo spirito sono decisivi. Parliamo di rinascita, è il momento»

Alla soglia dei 50 anni è ancora uno degli attori italiani più belli, ma Raul Bova è anche molto altro: un padre e un compagno affettuoso e un grande amante del nuoto. Quest' ultima passione l' ha portata al cinema e in tv nella miniserie "Come un delfino", ispirata alla storia di Domenico Fioravanti, nella serie "Buongiorno Mamma!" dove insegna a nuotare alla figlia e nel docufilm "Ultima Gara", in onda in prima visione assoluta su Canale 5 domani sera, in prime-time. Con lui, impegnato anche nelle vesti di regista (insieme a Renda) e di produttore, un cast di sportivi d' eccezione formato da Manuel Bortuzzo, Emiliano Brembilla, Filippo Magnini e Massimiliano Rosolino.

Bova, ci racconta il suo rapporto con il nuoto?

«Mi ha educato e insegnato tanto a livello di regole e di disciplina. Il nuoto ti spinge a riflettere su te stesso perché in acqua passi tanto tempo da solo: lì da ragazzo mi preparavo per le interrogazioni o cantavo. In acqua ogni singolo respiro è importante per andare più veloce. Non è la forza fisica la protagonista: decisivi sono la testa e lo spirito».

A 15 anni vinse i campionati italiani giovanili nei 100 metri dorso. Cosa è successo poi?

«Lo racconto nel film: è bastata una virata sbagliata per perdere una gara, la tranquillità e per compromettere il mio rapporto con il nuoto. Senza quella virata, magari sarei diventato come Rosolino, Magnini o Brembilla».

Nel film c' è anche Manuel Bortuzzo, la promessa del nostro nuoto gravemente ferito in quella maledetta sparatoria.

«Io e lui psicologicamente ci siamo un po' supportati a vicenda perché ci siamo conosciuti in un periodo brutto per entrambi: lui era su una sedia a rotelle, io avevo perso in pochi mesi i miei genitori e mi ero rotto una gamba.

Nella sfortuna può capitare di trovare le persone che ti fanno accettare il momento

e ti aiutano. Lui è stato questo per me». Senza rivelare

la trama, cosa può dirci di "Ultima Gara"? «Al centro c' è il coraggio di chi non si arrende mai, di quattro ex campioni di nuoto che decidono di tornare a gareggiare, alla ricerca di una rivincita. Certi incontri ti portano a riflettere su te stesso, a combattere i fantasmi del passato e a vedere il futuro in un altro modo. La messa in onda ora è provvidenziale: parla di rinascita e, a

lla luce del momento, mi sembra perfetto». Dagli ex campioni di "Ultima Gara" a quelli in attività:

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2021

Corriere dello Sport

FIN - Campania

in vasca c

hi l' ha impressionata di più ultimamente? «La Pilato perché ha avuto una grande crescita. Ha vinto gli Europei e ha stabilito il record del mondo con una semplicità sbalorditiva. Si parlava

tanto di lei e ha fatto capire il perché». La P

ellegrini non è più una sorpresa da tempo. «Federica la definirei "eterna", un esempio importante per tutti gli atleti. Fisicamente e psicologicamente sa come si porta il peso di essere una campionessa: quando sei al top, hai sempre qualcosa da perdere, ma lei ha una voglia di vincere sopra l

a media nonostante il passar

e degli anni». E poi c' è la Quadarella... «Un mix di talento e tecnica. Mi impressiona la bellezza e l' armonia dei suoi gesti e di tutti quelli della nostra nazionale, maschile e femminile. Tra l' Aurelia e l' Aniene mi capita di vede

re come si allenano e rimango s

balordito». Siamo pronti per le Olimp

iadi? «Speriamo bene... Dico solo questo». A due mesi dal suo cinquan

tesimo compleanno, è già tempo di bilanci? «Negli ultimi anni ho stretto i denti, come nel finale di una gara di nuoto quando non ne hai più, ma vuoi arrivare in fondo. Me ne sono successe tante... Il traguardo dei 50

anni lo vedo come una ripartenza da zero». Quando la definiscono ancora il

più bello del cinema italiano cosa prova? «Mi fa piacere. Gli anni passano e intaccano i canoni della bellezza, ma evidentemente in me, capelli bianchi a parte, si leggono una serenità e un' armonia c

he anche il nuoto ha contribuito a darmi». @RIPRODUZIONE RISERVATA Il tuffo di Raul Bova, Filippo Magnini, Emiliano Brembilla e Massimiliano Rosolino.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2021

La Stampa

FIN - Campania

I GIOCHI? LA MIA CORSA A OSTACOLI

PAOLO BRUSORIO

SPORT

GIOVANNI MALAGÒ

"I GIOCHI? LA MIA CORSA A OSTACOLI"

Paolo Brusorio roma «Se potessi, alle Olimpiadi vorrei gareggiare nei 400 ostacoli. Ero un grande tifoso di Edwin Moses e l' idea di correre veloce e saltare contemporaneamente una barriera mi esalta».

Metafora perfetta. Perché passione o no, la strada verso i Giochi resta una corsa ad ostacoli, sono giorni che l' Inno di Mameli scelto da Giovanni Malagò come suoneria del cellulare è gettonatissimo. Appena rieletto per il terzo e ultimo mandato consecutivo, il presidente del Coni culla la spedizione degli atleti e la aggiorna in tempo reale: nel 2016 a Rio gli azzurri erano 314, ora siamo a 293 qualificati, 151 uomini e 142 donne.

A Tokyo si punta a quota 330, complici le 5 nuove discipline olimpiche e l' inedita presenza di tutte le gare a squadre nella scherma.

Presidente, 51 giorni ai Giochi. A che punto è l' Italia?

«Gli atleti sono carichi di entusiasmo. Poi ognuno ha la propria storia: logico che Tamberi, con tutto quello che ha passato prima di Rio, abbia un approccio diverso per esempio da Iapichino e Pilato. Beata innocenza e spregiudicatezza, come se non sapessero a che cosa vanno incontro. Può essere anche la loro forza».

A Rio l' Italia ha chiuso con 28 medaglie (8-12-8). Le stime su Tokyo ce ne assegnano 33 (8-10-15), una bella responsabilità. È una spedizione più forte delle altre?

«Decisamente sì, abbiamo lavorato bene nelle nuove discipline. Con un vantaggio e uno svantaggio».

Partiamo dal secondo?

«Non abbiamo una medaglia d' oro sicura, l' atleta per cui la gara sarà una formalità» E il vantaggio?

«Le tante frecce nel nostro arco».

Ne scelga tre.

«Paltrinieri per il suo percorso in piscina e nelle acque libere. Chamizo nella lotta e le squadre di pallavolo maschile e femminile. Oltre alla conferma sia dal tiro a segno sia dall' arco».

E il granaio della scherma?

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2021

La Stampa

FIN - Campania

«La scherma è un paradosso.

Per il nostro standard, qualsiasi numero di medaglie che porti a casa sembra sempre poco. Per anni siamo stati penalizzati dall' esclusione a rotazione delle squadre, con il cambio di regolamento a Tokyo saremo in pedana in tutte le armi. Non un dettaglio da poco».

Metta un po' di pressione: da quali discipline deve invece arrivare una medaglia?

«Visto come le abbiamo sfiorate a Rio, lo faccio con la vela. Poi devo metterla all' atletica, medaglie pesanti dal valore diverso. E poi al tennis: siamo molto competitivi, sarebbe ora di vincere qualcosa. Non accade dal '28 con De Morpurgo».

Federica Pellegrini farà un' Olimpiade a sé?

«La sento tutti i giorni, a 33 anni sarà la sua quinta volta ai Giochi. L' impresa è già questa. Andrà sul podio?

Con lei può succedere di tutto, sicuramente venderà cara la pelle».

In Giappone però continuano ad essere contrari all' Olimpiade. Giusto imporla?

«Non vado contro il sondaggio, ma critico la domanda.

Se mi chiedono di rinviare i Giochi di sei mesi per la sicurezza, anche io risponderei di sì. Ma se specifichi che senza i Giochi, il tuo paese perderà un sacco di soldi, anche i giapponesi darebbero un' altra risposta».

Presidente, ha mai pensato di non essere rieletto?

«No. E la forza della concorrenza non c' entra».

Questa sicurezza allora?

«Deriva dal fatto che i miei rivali rappresentassero chi in questo ultimo anno e mezzo aveva messo a repentaglio la natura del Coni, ridimensionandola . Quindi, perché le altre federazioni avrebbero dovuto votare loro e non me che invece ho lavorato per difendere la nostra autonomia?».

Come si riaggiustano i rapporti con Barelli e Binaghi, i presidenti di nuoto e tennis, i due grandi nemici.

«Da un punto di vista istituzionale c' è la massima collaborazione. Da un punto di vista personale mi lasci dire che sono persone che hanno lavorato più pro domo loro che per il Coni. E mi fermo qui».

Per Petrucci, numero 1 del basket, Coni e Sport e Salute a lungo dovranno dividersi. Finirà così?

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2021

«Ha ragione. La legge è chiara, siamo due entità separate e non abbiamo più nulla a che fare l' una con l' altra. Possiamo collaborare, ma non siamo più obbligati a farlo».

Ma Giovanni Malagò è capace di riconoscere un proprio errore?

«Aver dato fiducia a chi poi mi ha tradito. La finanza e la politica sono popolate da persone abituate a cambiare casacche e idee: lo sport pensavo fosse diverso, ma l' intervento della politica ha fatto suonare delle sirene. Chi era uomo di sport ha resistito, altri invece pensavano che la politica avrebbe vinto 6-0 6-0 e che avrebbero potuto trarne giovamento. Mi sono fidato di loro e ho sbagliato».

Ha definito Valentina Vezzali un cobra quando era in pedana e un gatto quando non gareggiava. E ora che è sottosegretario allo sport?

«Una della nostra famiglia.

Visto il contesto storico tra riforma dello sport e pandemia, non avrà un compito facile. L' ho detto anche a lei».

L' 11 giugno ci sarà Italia-Turchia: quanto servirebbe un buon Europeo?

«Farebbe benissimo a tutti.

Con tutto il rispetto per le altre, quella del calcio è la Nazionale. Nessuno ha lo stesso effetto trainante».

Il basket invece rischia di stare ancora fuori dai Giochi «Impresa durissima, ma come diciamo a Roma, se po' fa'».

Che cosa pensa del progetto Super Lega?

«È quanto di più lontano dal mio concetto di sport, un tentativo maldestro. Il calcio, però, ha un deficit strutturale che non ha risolto e che non curi con l' aspirina».

A Tokyo Giovanni Malagò sarà contento se?

«Se saremo riusciti a caricare il Paese di entusiasmo. Faremo meglio rispetto a Rio, ma è giusto ricordare che le graduatorie del Cio sul valore sportivo di un Paese passano dal numero di piazzamenti tra i primi otto di ogni gara e non dalle medaglie». Vero, ma le bandiere per un settimo posto non hanno mai sventolato. Dovremo ricordarci anche di questo.

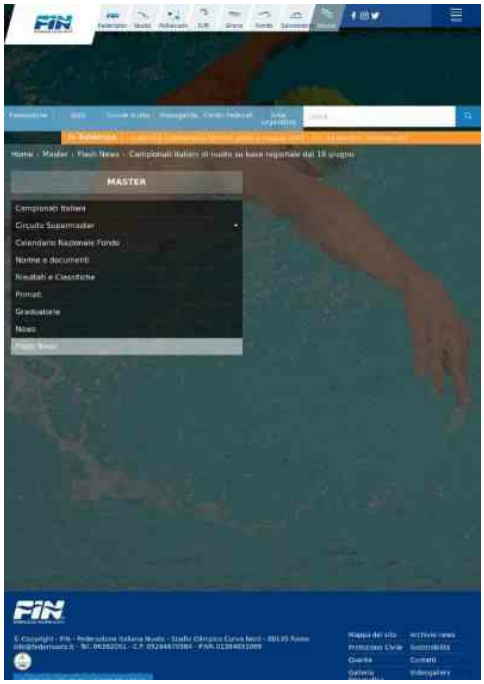
- © RIPRODUZIONE RISERVATA

federnuoto.it

FIN - Campania

Campionati italiani di nuoto su base regionale dal 18 giugno

Massimo Cicerchia



A seguito del protrarsi dell'emergenza sanitaria e nel rispetto delle norme di sicurezza, i campionati italiani di nuoto master quest'anno sono articolati, in via del tutto eccezionale, attraverso manifestazioni su base regionale. L'organizzazione è di competenza dei singoli comitati regionali secondo le modalità indicate nel regolamento. In particolare si evidenzia che suddette manifestazioni devono prevedere soltanto gare individuali (quindi sono escluse le staffette) ed essere svolte tra il 18 giugno e l'11 luglio, in vasca da 50 metri. Il programma delle gare è dfefinito dai rispettivi comitati prevedendo, dove possibile, lo svolgimento di tutte le prove individuali. Ciascun atleta può essere iscritto ad un massimo di due gare. Sarà cura del settore Master della FIN provvedere, sulla base dei risultati acquisiti, a stilare la classifica generale nazionale ed inviare presso i comitati le medaglie ai primi tre classificati per gara e categoria.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2021